

I MAGNIFICI

5



Maria Luisa Frisa

Filosofa della moda, fiorentina doc, controcorrente da sempre, anima di una rivista underground come *Westuff* negli anni Ottanta (con Stefano Tonchi, ora editor di *T magazine*, supplemento del *New York Times*), preside del corso di laurea in design della moda allo IUAV di Venezia. E, nel frattempo, curatrice di mostre al confine tra arte-moda-design, anticipatrice di tendenze dal suo osservatorio Pitti Trend, consulente per Giorgio Armani, penna di *Flash Art*, *L'Europeo*, *Amica*... Vera maestra dell'immagine, si è presentata sul set con un cappotto neovittoriano dello stilista e amico Antonio Marras. E ha posato sotto il caldo equatoriale dei riflettori con uno stoico sorriso.

#### Le sue scelte

**Amaca di Patricia Urquiola (Moroso)**

«Di questo oggetto mi attrae la contraddizione: una tipolo-

gia tranquilla con un materiale fetish come la pelle».

**Sedia Mummy di Peter Traag (Edra)**

«Una sedia trasformata in qualcos'altro. Le bende della mummia, ma anche degli straccivendoli dickensiani, la fanno emergere da un passato fatto di ritagli e aggiustature. Rendendola assolutamente contemporanea».

**Tavolino New Antiques di Marcel Wanders (Cappellini)**

«Riesce a imporsi con il colore e la forma "cattiva", molto più vicina a un insetto che alle lusinghe di un décor piccolo borghese».

**Tavolino nero Digitable di Patricia Urquiola (B&B Italia)**

«Il futuro come forma presente, decorativa e funzionale. Senza scendere nei soliti birignao».

**Lampada Fato di Gio Ponti (Artemide)**

«Una luce precisa e senza fronzoli ritagliata nello spazio della riflessione domestica».